

SATIS FICTION



Clicca
sp

[Home](#) / [Blog](#) / [Inediti](#) / [Recensioni](#) / [Rubriche](#) / [Facebook](#)

la Feltrinelli 

Entra nel mondo degli eB

Inediti

20.01.2013

 Condividi 80

 Consiglia 80

 Tweet 5

HILDE DOMIN. SCRIVERE È LA MIA SECONDA VITA.

Hilde Domin è una delle voci poetiche più interessanti del Novecento letterario tedesco. Figlia di un avvocato ebreo, la poetessa nasce a Colonia. Nella città natale studia filosofia e scienze sociali, con maestri come Karl Jaspers e Karl Mannheim. L'avvento del nazismo la porta via dalla Germania. Da qualche anno la sua poesia è nota anche nella nostra lingua. Grazie all'interessamento dell'editore Del Vecchio è uscita qualche tempo fa *Con l'avallo delle nuvole*, volume antologico che ha riscosso un notevole interessamento di critica e di pubblico. Lo stesso editore il 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, manda in libreria *Alla fine è la parola*, volume che raccoglie le prime della poetessa tedesca: *Nur eine Rose als Stütze e Rückkehr der Schiffe*. Anche questo volume, come il precedente è curato da Paola del Zoppo e tradotto da Ondina Granato. La sua poesia è lirica e antimetaforica, mossa da una grande passione per i temi universali e le domande esistenziali, segna il ritorno di ogni poeta alla parola e tramite la parola, si fa continuo ritorno alla vita di ognuno. "Perché scrivo? Non era qualcosa di previsto. Non doveva accadere. Non si vivono tutte le vite che si potrebbero vivere. Non c'è nulla che si possa vivere a ritroso. È la mia seconda vita. Tutti sorridono, quando lo sentono, come se si trattasse di una metafora". Hilde Domin, poetessa di Colonia, così spiega il suo rapporto diretto con la scrittura. Necessità della ricerca e senso errante dell'esistenza sono alcuni dei temi fondamentali della sua poesia, che sempre nella parola la dimora finale che accoglie tutto in un ordine che coinvolge, emoziona e significa.

Nicola Vacca